

Deliberazione n. 222 /2021/PRSE/Megliadino San Fidenzio/Saletto/Santa Margherita
d'Adige/Borgo Veneto (PD)

COMUNE DI BORGO VENETO Provincia di Padova	
27 DIC. 2021	
PROT. N. 16246	RAG. REPUBBLICA ITALIANA
TIT. 4	CL. 6



RAG. REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'adunanza del 4 novembre 2021

composta dai magistrati:

Maria Elisabetta LOCCI	Presidente
Elena BRANDOLINI	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Referendario, relatore
Fedor MELATTI	Referendario
Daniela D'AMARO	Referendario

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di Controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL);

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n.196;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, così come introdotto dalla lettera e), del comma 1 dell'art. 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 213 del 7 dicembre 2012;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Bilancio di previsione 2017/19, approvate dalla Sezione delle autonomie con Deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Rendiconto dell'esercizio 2017, approvate dalla Sezione delle autonomie con Deliberazione n. 16/SEZAUT/2018/INPR;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Bilancio di previsione 2018/20, approvate dalla Sezione delle autonomie con Deliberazione n. 8/SEZAUT/2018/INPR;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Rendiconto dell'esercizio 2018, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 12/SEZAUT/2019/INPR;

VISTA la deliberazione 21/2020/INPR con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2020;

VISTA l'ordinanza presidenziale 50/2019/INPR con la quale sono stati approvati i criteri di selezione degli enti da assoggettare al controllo;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 47/2021 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il Relatore, Referendario Giovanni Dalla Pria;

FATTO E DIRITTO

Com'è noto, la legge 5 giugno 2003, n. 131, contenente "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3" introdusse in maniera innovativa nell'ordinamento forme di controllo cd. "collaborativo" da parte della Corte dei conti nei confronti di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, finalizzate alla verifica del rispetto degli equilibri di bilancio da parte delle Autonomie territoriali, in relazione ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

La legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) ha poi previsto, per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, l'obbligo di trasmissione alle competenti sezioni regionali di controllo di una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, sulla base di criteri e linee guida definiti dalla Corte dei conti. Nelle previsioni del legislatore, tale adempimento deve dare conto in particolare del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno e dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, e di ogni grave irregolarità contabile

e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Chiamata a pronunciarsi su dette disposizioni, la Corte costituzionale ha affermato che tale forma di controllo esterno fosse "ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità" concorrendo "alla formazione di una visione unitaria della finanza pubblica, ai fini della tutela dell'equilibrio finanziario e di osservanza del patto di stabilità interno" (sentenza n. 179 del 2007) ritenendo altresì che tale nuova attribuzione trovasse diretto fondamento nell'art. 100 Cost., il quale come noto assegna alla Corte dei conti il controllo successivo sulla gestione del bilancio, come controllo esterno ed imparziale, dovendosi quindi intendere il controllo "sulla gestione del bilancio dello Stato" ivi previsto come oggi esteso ai bilanci di tutti gli enti pubblici che costituiscono, nel loro insieme, la finanza pubblica allargata.

Con il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 i controlli sui bilanci hanno assunto caratteri cogenti nei confronti dei destinatari, ivi prevedendosi, nell'ambito delle verifiche di cui alla citata legge 266/2005, la possibilità di accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno (oggi peraltro superato dalla nuova regola contabile dell'equilibrio di cui alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, e s.m.i.) che comporta per le amministrazioni interessate l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio, come oggi statuito, per ciò che più nello specifico concerne gli enti locali, dall'art. 148 *bis* D. Lgs. 267/2000.

La ratio che ha caratterizzato questa evoluzione va rinvenuta nella finalità di prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio di cui al novellato art. 81 della Costituzione, riverberandosi tali disfunzioni sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, con possibile vanificazione della funzione di coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi eurounitari (cfr. Corte Costituzionale, sentenza n. 40 del 2014). Ne consegue che tale tipo di sindacato è esercitato nell'interesse dello Stato per finalità che riguardano la finanza pubblica nel suo complesso, per cui il potere conferito alla Corte dei conti di adottare misure interdittive all'ente appare anch'esso strumentale al perseguimento del rispetto degli obblighi che lo Stato ha assunto nei confronti dell'Unione europea in ordine alle politiche di bilancio.

Posto che peraltro non sono mai state abrogate le disposizioni contenute nelle citate leggi n. 131/2003 e n. 266/2005, si evince che coesiste ad oggi una duplice finalità del controllo finanziario sugli enti locali: da un lato, esso è diretto a rappresentare agli organi elettivi degli enti controllati la reale ed effettiva situazione finanziaria o le gravi irregolarità riscontrate nella gestione dell'ente, in modo tale che gli stessi possano responsabilmente assumere le misure correttive che ritengano più opportune; dall'altro, a fronte di irregolarità capaci di compromettere la stabilità finanziaria dell'ente soggetto a controllo, esso può condurre ai descritti esiti cogenti, al fine di preservare le risorse pubbliche la cui gestione è demandata all'ente assoggettato a controllo.

In tale contesto si inserisce peraltro la riforma operata dal D. Lgs.118/2011 che, in attuazione della delega contenuta nella legge 5 maggio 2009, n. 42, di attuazione del federalismo fiscale (art. 119 della Costituzione), ha intrapreso il processo di armonizzazione dei sistemi contabili degli enti territoriali e dei loro organismi partecipati, in quanto dalla leggibilità e confrontabilità dei bilanci pubblici dipende la corretta valutazione degli andamenti della finanza territoriale, i cui esiti si riflettono sui conti pubblici nazionali nei termini già descritti.

In considerazione di tutto quanto osservato, vanno altresì richiamate le linee guida della Sezione delle Autonomie, (già citate nel preambolo: ci si riferisce in particolare alle linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Rendiconto dell'esercizio 2017, approvate dalla Sezione delle autonomie con Deliberazione n. 16/SEZAUT/2018/INPR ed alle linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Rendiconto dell'esercizio 2018, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 12/SEZAUT/2019/INPR) ove si è sottolineata l'opportunità di proseguire nel monitoraggio degli istituti più rilevanti del sistema armonizzato, focalizzando l'attenzione su specifici profili gestionali indicativi della capacità di perseguire quella effettiva stabilità di medio-lungo termine. Pertanto, in continuità con il percorso già intrapreso per il passato, ed in conformità alla ormai consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale, anche per gli esercizi in esame il questionario ha privilegiato l'analisi degli aspetti principali della gestione, ossia: gestione finanziaria, risultato di amministrazione, indebitamento.

Nello specifico, secondo la giurisprudenza (cfr. Corte cost. sent. n. 40/2014), il controllo ex art. 148 *bis* D. lgs. 267/2000 ha natura preventiva ed è segnatamente preordinato al riscontro di ogni disfunzione contabile che si appalesi dalla strumentazione economico-finanziaria ("irregolarità suscettibili di pregiudicare anche in prospettiva gli equilibri economico - finanziari degli enti", art. 148 *bis*, comma 1). Siffatto controllo riguarda, tra l'altro, la "violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria" (art. 148 *bis*, comma 3, primo periodo, D. Lgs. 267/2000). L'accertamento di detta violazione non determina immediati provvedimenti interdittivi da parte della Corte dei conti. Infatti, l'interdizione consegue a fattispecie diverse dalla suddetta, preclusive dell'"attuazione dei programmi di spesa" (art. 148 *bis*, comma 3, terzo periodo) per "la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria". Più specificamente, quest'ultime costituiscono violazioni di danno perché alterano in concreto il bene giuridico dell'equilibrio economico - finanziario dell'ente locale, producendone una lesione effettiva. Al contrario, le prime ("violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria"), che qui astrattamente interessano, costituiscono violazioni di mero pericolo perché il suddetto bene giuridico è soltanto minacciato. A ben vedere, si tratta di pericolo astratto o presunto che si attegga ad elemento costitutivo della fattispecie proibitiva, talché la Corte dei conti lo deve inferire iuris et de iure nel momento in cui accerta la violazione. Rafforza tale distinzione la richiamata previsione normativa per cui le irregolarità siano suscettibili "anche in prospettiva" (art. 148 *bis*, comma 1) di pregiudicare gli equilibri economico-finanziari. Ma la presunzione legale di pericolo, nei termini suddetti, onera la Corte dei conti a verificare se si profilano conseguenti effetti, questa volta, dannosi per l'equilibrio economico-finanziario dell'ente locale: essi non ricorrono ove lo scrutinio delle misure

correttive operate dall'ente locale rilevi l'idoneità /efficacia, in concreto, delle stesse perché ascrivibile a profili di attendibilità, affidabilità, serietà e congruenza.

Il comune di Borgo Veneto (PD) consegue alla fusione (art. 15 D. Lgs. 267/2000) degli originari comuni di Megliadino San Fidenzio, Saletto e Santa Margherita d'Adige, enti locali della Provincia di Padova estinti in quanto confluiti nel suddetto comune subentrante a datare dall'esercizio finanziario 2018. Il presente controllo finanziario si appunta, conseguentemente, per un verso sui rendiconti consuntivi dell'esercizio 2017 dei tre primigeni enti locali (Megliadino San Fidenzio, Saletto, Santa Margherita d'Adige); per altro verso, sul rendiconto consuntivo dell'esercizio 2018 del comune di Borgo Veneto quale risultante della fusione dei primigeni enti territoriali (cfr., più in generale, Corte dei conti, sez. controllo Lombardia, delib. 244/2015/PAR). Per comodità d'immediata ricognizione anche connessa a complessità ricostruttive, la Sezione ritiene di concentrare in un unico provvedimento i suddetti controlli finanziari poiché la confluenza dei tre enti locali originari nel comune di Borgo Veneto e la loro conseguente estinzione rende, ad ogni effetto giuscontabile, quest'ultimo quale esclusivo e attuale centro di imputazione dei corrispondenti interessi finanziari. Verranno trattati, perciò, per singoli segmenti di materia dapprima i controlli finanziari afferenti all'esercizio 2017 dei comuni di Megliadino San Fidenzio, Saletto e Santa Margherita d'Adige e, successivamente, il controllo finanziario afferente l'esercizio 2018 del comune di Borgo Veneto.

ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

Comune di Megliadino San Fidenzio

ADEMPIMENTI BDAP.

Risultano trasmessi gli schemi di bilancio e gli indicatori finanziari entro i termini previsti, in data 8/5/2018. Ad ogni buon conto, la Sezione richiama le implicazioni di cui all'art. 9, commi 1 quinquies e ss., del D.L. n.113/2016.

TERMINE APPROVAZIONE RENDICONTO

L'ente ha rispettato il termine di approvazione (verbale di Deliberazione del Commissario Prefettizio n. 4 del 27/04/2018) del rendiconto (entro il 30/04/2018) di cui all'art. 227, comma 2, D. Lgs. 267/2000.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Fondo cassa: I dati relativi al fondo cassa iniziale (426.150,82) e finale (332.438,57) esposti in BDAP risultano non negativi. L'ente ha dichiarato nel questionario di non essere in condizione di mancata ricostituzione dei vincoli tale da determinare la incapienza del fondo cassa. Nel corso dell'esercizio, l'ente ha eseguito pagamenti per complessivi € 1.252.226,53. La cassa vincolata risulta valorizzata per 0,00 euro. L'Organo di revisione dichiara nel questionario e nella propria Relazione la corrispondenza tra scritture dell'ente e quelle del tesoriere.

Anticipazioni di tesoreria

L'ente non si avvale di anticipazioni di tesoreria. Risulta aggiornata la giacenza di cassa vincolata (2.1 questionario) e sempre pari a 0,00. Non risultano anticipazioni di tesoreria da restituire nel 2017. Le eventuali anticipazioni non restituite nel 2016 (esercizio precedente) risultano valorizzate per pari importo ai residui passivi (0,00) del titolo V al 01/01/2017. Si evidenzia infine che, con riferimento ad eventuali azioni esecutive non regolarizzate entro il termine dell'esercizio, i pagamenti eseguiti risultano pari a € 0,00. Con riferimento alla Sezione I.I (pg. 27 e 28) del questionario si è riscontrata: 1) la corrispondenza delle scritture contabili con quelle del tesoriere (quadro 2); 2) la valorizzazione delle componenti vincolate (quadro 3) e che non sussistono vincoli di cassa da ricostituire (la cassa vincolata è uguale ai fondi vincolati al 31/12/2017 di cui al quadro 4); 3) che non sono state utilizzate anticipazioni (quadro 5).

Continuità FPV

Rispetto ai saldi afferenti il FPV in spesa per il rendiconto 2016, sia di parte corrente che di parte capitale, oggetto di rilievo in tale annualità, si è verificata la esatta corrispondenza e continuità di tali valori con quelli del FPV in entrata 2017. I valori del FPV 2017 in entrata risultano valorizzati per euro 40.943,03 in parte corrente e euro 130.000,00 in parte capitale per complessivi euro 170.943,03. Non si sono riscontrate segnalazioni da parte dell'Organo di revisione in ordine a tale componente finanziaria. L'Organo di revisione conferma di aver verificato che la reimputazione degli impegni coperti dal FPV è conforme all'evoluzione dei programmi di spesa. Altresì, viene dichiarato (punto 3.3 questionario) che le spese di investimento non impegnate sono confluite nelle quote del risultato di amministrazione ed opportunamente verificate, ove documentabile la fonte di finanziamento della spesa.

Tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti per il 2017 risulta pari a 7,97, mentre l'importo annuale dei pagamenti posteriori alla scadenza risulta pari a E.178.647,66. La Sezione accerta la non negatività dell'indicatore, rappresentando al contempo che il rispetto dei tempi adempitivi è finalizzato a prevenire l'accumulo di residui passivi, corrispondenti a spese impegnate e non liquidate (artt. 184 e 190 D. Lgs. 267/2000) e quindi a preservare l'equilibrio di bilancio.

Equilibri di bilancio

Lo schema di bilancio BDAP trasmesso evidenzia un equilibrio finale (ex art. 227, comma 1, D. Lgs. 267/2000), corrispondente al risultato W del predetto schema positivo per euro 18.289,88. Tale risultato è ottenuto anche con il concorso di avanzo applicato e utilizzato in entrata per complessivi euro 61.000,00 di cui euro 0,00 in parte corrente. Non risulta applicato alcuna componente di disavanzo in spesa. L'avanzo utilizzato risulta nei limiti delle componenti disponibili l'esercizio precedente. Al netto dell'avanzo utilizzato in entrata, il risultato della gestione di competenza è negativo per euro -42.710,12. Peraltro, l'apporto complessivo del FPV sulla gestione di competenza, inteso come differenza tra il fondo pluriennale vincolato in entrata (€ 170.943,03) e quello in spesa (€ 123.895,09), risulta pari ad euro 47.047,94. L'apporto del FPV risulta quindi positivo in quanto rilascia risorse. Il margine primario tra accertamenti e impegni della competenza derivato dal risultato di gestione al netto dell'avanzo utilizzato e al netto degli effetti del FPV risulta

negativo per euro -89.758,06. I predetti risultati sono riepilogati nella tabella a seguire (tassonomia aggiornata al DM 11 agosto 2017):

EQUILIBRI DI BILANCIO SCHEMI BDAP – RENDICONTO 2017	
Risultato della gestione W dello schema BDAP	18.289,88
Avanzo utilizzato in entrata (H+P)	61.000,00
Disavanzo applicato in spesa (AA)	0,00
Risultato della gestione netto avanzo W-(H+P)+(AA)	-42.710,12
Apporto complessivo del FPV= (A+Q -DD-UU)	47.047,94
Risultato gestione netto avanzo e FPV (Accertamenti – impegni)	-89.758,06

Si evidenzia che per il 2017 lo schema di bilancio non ha evidenziato movimenti delle partite finanziarie di cui alle voci S1), S2), S3), T1), T2), T3). Il saldo di tali componenti risulta pari ad euro 0,00 al netto di quelle afferenti la categoria 1. Tale saldo è pertanto conforme alle disposizioni di cui all'art. 162, comma 2, D. Lgs. 267/2000.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato contabile di amministrazione è positivo per euro 158.168,06. La struttura del rendiconto, epilogata nei macro-aggregati che lo compongono e si contrappongono a pareggio nel risultato di amministrazione, è costituita nei termini in appresso:

Struttura del rendiconto 2017	
Fondo cassa al 31/12 (+)	332.438,57
Totale residui attivi (+)	186.027,10
Totale residui passivi (-)	236.402,52
FPV in spesa parte corrente al 31/12 (-)	14.676,71
FPV in spesa parte capitale al 31/12 (-)	109.218,38
FPV in spesa partite finanziarie al 31/12 (-)	0,00
Risultato contabile di amministrazione (+/-)	158.168,06

Dalla composizione dei fondi che costituiscono tale saldo, si evidenzia che l'ente è in avanzo per complessivi euro (129.244,41) che rappresenta la componente libera. La composizione del risultato contabile di amministrazione è la seguente:

Risultato di amministrazione 2017	
Risultato contabile di amministrazione	158.168,06
(-) Totale parte accantonata	20.648,89
di cui FCDE al 31/12/2017	10.648,89
(-) Totale parte vincolata	0,00
(-) Totale parte destinata a investimenti	8.274,76
Avanzo/Disavanzo (Totale parte libera)	129.244,41

Nell'esercizio precedente l'avanzo disponibile era pari ad euro 127.041,67. Al termine

del 2017, l'avanzo è risultato pari ad euro 129.244,41, rimanendo sostanzialmente stabile. La Sezione accerta la negatività della componente vincolata del risultato di amministrazione, richiamando la giurisprudenza sul punto (Corte dei conti, sez. controllo Liguria, Delib. 63/2021/PRSP; Sezione Autonomie, Delib. 31/2015/INPR). Parimenti, la Sezione accerta l'esiguità della componente degli investimenti del medesimo risultato di amministrazione, richiamando il precedente della Sezione sul punto (Corte dei conti, sez. controllo Veneto, Delib. 103/2021/PRSE). La Sezione riserva ogni azione di monitoraggio in ordine all'eliminazione di eventuali effetti finanziari riflessi sul bilancio dell'ente subentrante.

Accantonamenti per FCDE

In relazione alla determinazione del Fondo crediti dubbia esigibilità (di seguito: FCDE), si fa riferimento ai dati rinvenibili dalla BDAP e ai prospetti 2.1 e 2.2 del questionario. L'Organo di revisione dichiara, al punto 5.1 del questionario, che l'ente ha applicato il metodo di calcolo semplificato (applicabile a tutto il 2018). A fronte dell'utilizzo di tale metodologia, il valore del FCDE è pari al valore finale a consuntivo dell'esercizio precedente a cui si aggiunge lo stanziamento di competenza e si sottrae l'ammontare complessivo degli utilizzi (quindi tendenzialmente a euro 10.648,89). Tale calcolo è così determinato, ad ogni modo, senza tener conto di quanto descritto al foglio 13 cd, Allegato c) BDAP, "fondo crediti dubbia esigibilità", che indicherebbe un accantonamento per ulteriori 998,25 euro, non riportati nel rendiconto precedente. Nello specifico, relativamente all'esercizio 2016 in sé considerato e, di conseguenza, nel passaggio all'esercizio 2017, non c'è coerenza tra quanto iscritto al FCDE (foglio 13 all. C della BDAP, appunto) ed il foglio 11 allegato A "Risultato di amministrazione" nel 2016. Infatti, mentre nel primo si indica un "fondo svalutazione crediti" di 998,25 euro, nel secondo tale fondo è indicato a zero. Nell'annualità successiva 2017, oggetto d'esame, si afferma che l'esito del calcolo dia come risultato per l'annualità 10.648,89 euro. Tale assunto non è, o potrebbe non essere esatto, se e nella misura in cui l'importo di 998,25 euro (circa il 10%) non fosse già stato messo a bilancio nell'annualità precedente. Peraltro, nella Relazione dell'organo di revisione non compare nessuna indicazione a proposito. Nel delineato contesto, si riscontra che la somma dei valori del FCDE del prospetto 2.2 è coerente con il valore riportato a titolo di accantonamento nell'avanzo al 31/12/2017. Si riportano inoltre alcuni indicatori che mettono in relazione il fondo crediti di dubbia esigibilità con altre grandezze del rendiconto:

Indicatori relativi al FCDE 2017	
Incidenza tra FCDE e Residui attivi Titoli 1 e 3 (media regionale)	25,20%
Incidenza tra FCDE e Residui attivi Titoli 1 e 3 dell'ente	7,55%
Totale residui attivi del titolo 1	95.688,58
Totale residui attivi del titolo 3	45.440,95
Parte libera del risultato di amministrazione	129.244,41
Proiezione della componente libera dell'avanzo che si sarebbe ottenuta se si fosse applicata la media di incidenza su base regionale rispetto ai residui attivi del titolo 1 e 3 (dato stimato) ¹	104.328,66

¹- Si consideri che avanzo ed FCDE sono correlati negativamente pertanto una sottostima del FCDE determina una sovrastima dell'avanzo e viceversa una sovrastima del FCDE determina una sottostima dell'avanzo.

La Sezione accerta la complessa vicenda ricostruttiva e richiama l'essenzialità del FCDE, l'esattezza e indubitabilità delle cui componenti numerico-quantitative risultano essenziali ai fini della corretta composizione del risultato di amministrazione (art. 187, comma 1, quinto periodo, D. Lgs. 267/2000) quanto ineludibili per la piena ed effettiva realizzazione del regime della contabilità potenziata (cfr. Corte dei conti, Delib. 28/SEZAUT/2017/QMIG; sez. controllo Campania, 1/2017/PRSP). Più in generale, l'esattezza di tale componente risponde ai principi contabili di veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità (n. 5) e di pubblicità (n. 14) di cui all'art. 3, comma 1, D. Lgs. 118/2011, All. 1. In generale, l'erronea formulazione del dato contabile ("*determinazione infedele*") si riverbera a cascata sugli esercizi successivi, in attuazione del principio di continuità finanziaria dei bilanci (cfr. Corte dei conti, SSRR giur., spec. comp., sent. n. 23/2019/EL; cfr. art. 3, comma 1, D. Lgs. 118/2011, All. 1, n. 11), talché l'armonico bilanciamento tra risorse disponibili e spese necessarie non può essere soggetto a "*perturbanti potenzialità d'indeterminazione*" (Corte cost. 274/2017). La Sezione riserva ogni azione di monitoraggio in ordine all'eliminazione di eventuali effetti finanziari pregiudizievoli riflessi sul bilancio dell'ente subentrante.

Altri accantonamenti

Gli schemi BDAP evidenziano i seguenti fondi così valorizzati: 1) Fondo anticipazioni liquidità ex DL 35/2013 s.m.i. per euro 0,00; 2) Fondo perdite partecipate per euro 10.000,00; 3) Fondo contenzioso per euro 0,00; 4) Altri accantonamenti per euro 0,00. Con Delibera 297/2019/PRSP, relativa al Rendiconto 2016 aveva esortato l'Ente a provvedere ad accantonamenti in vista delle passività registrate dal Consorzio Padova Sud nella quale la partecipazione diretta ammontava allo 0,733%. In detta pronuncia si stimava il coinvolgimento diretto del Comune per 31.660,374 euro. La Sezione riserva ogni azione di monitoraggio in ordine all'eliminazione di eventuali effetti finanziari pregiudizievoli riflessi sul bilancio dell'ente subentrante.

Parametro di deficitarietà n. 7

Riferendosi al risultato di gestione *ut supra*, il parametro non risulta rispettato. Se ne trae conferma dalla relativa certificazione rinvenibile nel sito di Finanza locale del Ministero dell'Interno quanto dalla interrogazione di apposita criticità predisposta dal sistema ConTe. Tale parametro, come fissato nel Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 18 febbraio 2013, recante "*Individuazione di nuovi parametri di deficitarietà strutturale per gli enti locali per il triennio 2013-2015*", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 6 marzo 2013, è violato qualora la consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni sia superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti, per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo, e superiore al 120 per cento, per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 D. Lgs. 267/2000 con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della L. 12 nov. 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gen. 2012.

GESTIONE RESIDUI

L'Ente non ha motivato lo stralcio dei crediti dalle proprie scritture contabili (pg. 10 del questionario). Facendo riferimento ai dati rinvenibili nella BDAP ai quadri 2 classificati per titoli, la situazione nel corso del 2017 esprime una contrazione dei residui attivi. Dalla lettura della relazione dell'Organo di revisione si rileva la presenza di residui attivi al titolo 1 e 3 con una incidenza di circa la metà dell'ammontare complessivo dei residui di tali titoli. Si riportano a seguire i dati afferenti i titoli dei residui attivi correnti e dei residui attivi totali:

Residui attivi di parte corrente	
Residui attivi titolo 1	95.688,58
Residui attivi titolo 3	45.440,95
Residui attivi totali	186.027,10
FCDE al 31/12/2017	10.648,89
Incidenza FCDE sui residui attivi totali (media regionale 15,91%)	5,72%
Avanzo libero al 31/12/2017	129.244,41

Con riferimento ai residui passivi, ai dati rinvenibili nella BDAP ai quadri 5 classificati per titoli, la situazione nel corso del 2017 esprime una contrazione dei residui.

Comune di Saletto

ADEMPIMENTI BDAP

L'ente ha trasmesso gli schemi di bilancio e gli indicatori finanziari nei termini di legge.

TERMINI APPROVAZIONE RENDICONTO

L'ente ha rispettato il termine di approvazione (27/04/2018 Delibera del Commissario Prefettizio n. 5) del rendiconto (entro il 30/04/2018) di cui all'art. 227, comma 2, D. Lgs. 267/2000.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Fondo cassa

I dati relativi al fondo cassa iniziale (524.151,72) e finale (234.366,07) esposti in BDAP risultano non negativi. L'ente ha dichiarato nel questionario di non essere in condizione di mancata ricostituzione dei vincoli tale da determinare la incapienza del fondo cassa. Nel corso dell'esercizio, l'ente ha eseguito pagamenti per complessivi 2.324.065,10. La cassa vincolata risulta non valorizzata. L'Organo di revisione dichiara nel questionario la corrispondenza tra scritture dell'ente e quelle del tesoriere.

Anticipazioni di tesoreria

L'ente non si avvale di anticipazioni di tesoreria. Risulta aggiornata e pari a zero la giacenza di cassa vincolata (2.1 questionario). Non risultano anticipazioni di tesoreria da restituire nel 2017 né constano anticipazioni non restituite nel 2016 (esercizio precedente) o nei residui passivi (0,00) del titolo 5° al 01/01/2017. Si evidenzia infine che, con

riferimento ad eventuali azioni esecutive non regolarizzate entro il termine dell'esercizio, i pagamenti eseguiti risultano pari a zero. Con riferimento alla Sezione I.I (pg. 26 e segg.) del questionario si è riscontrata: 1) la corrispondenza delle scritture contabili con quelle del tesoriere (quadro2); 2) la valorizzazione delle componenti vincolate (quadro 3) e che tali componenti, essendo pari a zero, sono inferiori alla cassa disponibile al 31/12/2017.

Continuità FPV

Rispetto ai saldi afferenti il Fondo pluriennale vincolato (di seguito: FPV) in spesa per il rendiconto 2016, sia di parte corrente sia di parte capitale, oggetto di rilievo seppur in fase previsionale di tale annualità con Delibera di questa Sezione n. 141/2019/PRSE, si è verificata la esatta corrispondenza e continuità di tali valori con quelli del FPV in entrata 2017. I valori del FPV 2017 in entrata risultano valorizzati per euro (16.000,66) in parte corrente e (14.962,31) in parte capitale per complessivi euro (30.962,97). Non si sono riscontrate segnalazioni da parte dell'Organo di revisione in ordine a tale componente finanziaria. L'Organo di revisione conferma di aver verificato che la reimputazione degli impegni coperti dal FPV è conforme all'evoluzione dei programmi di spesa. Altresì viene dichiarato (punto 3.3 questionario) che le spese di investimento non impegnate sono confluite nelle quote del risultato di amministrazione ed opportunamente verificate, ove documentabile la fonte di finanziamento della spesa.

Tempestività dei pagamenti

Circa il punto 7 ss. del questionario (pg.11) non si sono riscontrate risposte negative, confermate nella relazione dell'organo di revisione. Dalla Sezione Amministrazione trasparente del sito del Comune si evince che l'indice è pari al 54,41 %, di talché il parametro non è rispettato, dovendo risultare pari a zero (o negativo sulla base dei 30 giorni assunti a media dalla norma come "punto zero"). In generale, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014), corrispondente ai giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento, è pari a 0, come rinvenibile dagli indicatori BDAP foglio 1 riga 57. La Sezione riserva ogni azione di monitoraggio in ordine all'eliminazione di eventuali effetti finanziari pregiudizievoli riflessi sulla contabilità dell'ente subentrante.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Dai dati BDAP, il risultato contabile di amministrazione è positivo per euro 28.525,21. La struttura del rendiconto, riepilogata nei macro-aggregati che lo compongono e si contrappongono a pareggio nel risultato di amministrazione, è così costituita:

Struttura del rendiconto 2017		
Fondo cassa al 31/12	(+)	234.366,07
Totale residui attivi	(+)	1.154.275,21
Totale residui passivi	(-)	1.346.593,78
FPV in spesa parte corrente al 31/12	(-)	13.022,29

FPV in spesa parte capitale al 31/12 (-)	500,00
FPV in spesa partite finanziarie al 31/12 (-)	0,00
Risultato contabile di amministrazione (+/-)	28.525,21

Dalla composizione dei fondi che costituiscono tale saldo, si evidenzia che l'ente è in avanzo per complessivi euro 6.000,00, che rappresenta la componente libera. La composizione del risultato contabile di amministrazione è la seguente:

Risultato di amministrazione 2017	
Risultato contabile di amministrazione	28.525,21
(-) Totale parte accantonata	14.421,92
di cui FCDE al 31/12/2017	12.921,58
(-) Totale parte vincolata	894,78
(-) Totale parte destinata a investimenti	7.208,51
Avanzo/Disavanzo (Totale parte libera)	6.000,00

Nell'esercizio precedente l'avanzo disponibile era pari ad euro 6.484,48. Al termine del 2017, l'avanzo è risultato pari ad euro 6.000,00. Nello schema di equilibrio, alla voce AA) il disavanzo applicato in spesa risulta pari ad euro zero. Comparando i tre dati sopra riportati, si è verificato che l'avanzo è rimasto sostanzialmente stabile. La Sezione stigmatizza la permanenza di esiguità dell'avanzo disponibile riservando ogni azione di monitoraggio in ordine all'eliminazione di eventuali effetti finanziari pregiudizievoli riflessi sul bilancio dell'ente subentrante.

Fondo crediti dubbia esigibilità

Si fa riferimento ai dati rinvenibili dalla BDAP e ai prospetti 2.1 e 2.2 del questionario. L'Organo di revisione dichiara, al punto 5.1 del questionario, che l'ente ha applicato il metodo di calcolo semplificato (applicabile a tutto il 2018). Il valore del Fondo crediti dubbia esigibilità (di seguito: FCDE), tendenzialmente pari a euro 52.921,58, avrebbe dovuto essere determinato con la somma del valore finale a consuntivo dell'esercizio precedente, a cui aggiungere lo stanziamento di competenza e sottrarre l'ammontare complessivo degli utilizzi. Peraltro, ai fini della corretta verifica del FCDE è necessario disporre del dato relativo alle riscossioni intervenute nell'esercizio, rispetto ai residui iniziali. Sennonché, il prospetto 2.2 offre un quadro di verifica che non espone la mancata rettifica dei dati che, per i soli residui, sono soggetti non solo alle variazioni derivanti dalle riscossioni ma anche a quelli derivanti dalla riduzione dei residui a titolo di insussistenza. Ciò premesso, si riscontra che la somma dei valori del FCDE del prospetto 2.2, ovvero € 0,00, non è coerente con il valore riportato a titolo di accantonamento nell'avanzo al 31/12/2017, ossia € 12.921,58. Inoltre, l'Organo di Revisione riporta nella propria relazione, in contrasto rispetto al questionario, che il calcolo per la Tipologia 01 è avvenuto con il "metodo manuale", mentre per la Tipologia 02 con il "metodo B". Si riportano inoltre alcuni indicatori che mettono in relazione il fondo crediti di dubbia esigibilità con altre grandezze del rendiconto:

Indicatori relativi al FCDE 2017

Incidenza tra FCDE e Residui attivi Titoli 1 e 3 (media regionale)	25,20%
Incidenza tra FCDE e Residui attivi Titoli 1 e 3 dell'ente	2,52%
Totale residui attivi del titolo 1	249.499,35
Totale residui attivi del titolo 3	262.295,32
Parte libera del risultato di amministrazione	6.000,00
Proiezione della componente libera dell'avanzo che si sarebbe ottenuta se si fosse applicata la media di incidenza su base regionale rispetto ai residui attivi del titolo 1 e 3 (dato stimato) ¹	-110.050,68

La Sezione richiama sul punto le osservazioni e le riserve di cui al controllo finanziario del Comune di Megliadino San Fidenzio.

Altri accantonamenti

Dalla lettura dei rimanenti accantonamenti emerge che negli schemi BDAP i seguenti fondi risultano così valorizzati: 1) Fondo anticipazioni liquidità DL 35/2013 e s.m.i. per euro 0,00; 2) Fondo perdite partecipate¹ per euro 0,00; 3) Fondo contenzioso per euro 0,00; 4) Altri accantonamenti per euro 1.500,34. La relazione dell'Organo di Revisione, pur richiamando la problematica del fallimento della società partecipata Padova Tre, affrontata dai restanti Comuni destinati alla fusione nel Comune di Borgo Veneto con l'accantonamento a bilancio della somma di 10.000,00 euro, non provvede ad analogo intervento prudenziale, giustificando l'omissione con l'impossibilità della quantificazione dell'ammontare delle passività derivanti dalla partecipazione. La Sezione conferma sul punto i rilievi e le riserve operati sul controllo finanziario del comune di Megliadino San Fidenzio.

Fondi vincolati

L'ammontare complessivo dei vincoli è pari a: 1) Fondi formalmente attribuiti dall'ente 0,00; 2) Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui 0,00; 3) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili € 894,78; 4) Vincoli derivanti da trasferimenti 0,00; 5) Altri vincoli 0,00;

Fondi destinati agli investimenti

L'ammontare complessivo dei vincoli di destinazione per investimenti risulta pari ad euro 7.208,51. Con riferimento alle entrate per accensione di mutui si evidenzia che non risultano valorizzati residui attivi al titolo VI.

Quanto ai fondi vincolati e d'investimento, la Sezione conferma i rilievi e le riserve operati attraverso il controllo finanziario del comune di Megliadino San Fidenzio.

Parametro di deficitarietà n. 7.

Prendendo come riferimento il risultato di gestione (vedi schemi della sezione 1) il parametro è rispettato. A tal fine si trae conferma e documentazione della relativa certificazione rinvenibile nel sito di Finanza locale del Ministero dell'Interno e confermata dalla interrogazione di apposita criticità predisposta dal sistema ConTe.

GESTIONE RESIDUI

Dai dati rinvenibili nella BDAP, la situazione nel corso del 2017 esprime una contrazione dei residui attivi. Dalla relazione dell'Organo di revisione emerge la presenza di residui attivi al titolo 1 e 3 con una incidenza marginale sull'ammontare complessivo dei residui di tali titoli. Esiguo si rivela il FCDE in rapporto al carico complessivo dei residui conservati, tanto in termini dell'Ente quanto in rapporto alla media regionale. Si riportano a seguire i dati afferenti i titoli dei residui attivi correnti e dei residui attivi totali:

Residui attivi di parte corrente	
Residui attivi titolo 1	249.499,35
Residui attivi titolo 3	262.295,32
Residui attivi totali	1.154.275,21
FCDE al 31/12/2017	12.921,58
Incidenza FCDE sui residui attivi totali (media regionale 15,91%)	1,12%
Avanzo libero al 31/12/2017	6.000,00

Nonostante i dati rinvenibili nella BDAP (quadri 5) esprimano una contrazione dei residui, il sito di Finanza Locale del Ministero dell'Interno indica la violazione del parametro di deficitarietà n. 4, ossia che il volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I è superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente. La Sezione riserva ogni azione di monitoraggio in ordine all'eliminazione di eventuali effetti finanziari pregiudizievoli riflessi sulla contabilità dell'ente subentrante.

Comune di Santa Margherita d'Adige

Adempimenti BDAP

L'ente ha trasmesso gli schemi di bilancio e gli indicatori finanziari entro i termini di legge.

Termine approvazione rendiconto

L'ente ha rispettato il termine di approvazione (27/04/2018 con delibera del Commissario Prefettizio n. 3) del rendiconto (entro il 30/04/2018) di cui all'art. 227, comma 2, D. Lgs. 267/2000.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Fondo cassa

I dati relativi al fondo cassa iniziale (243.020,29) e finale (255.412,95) esposti in BDAP risultano non negativi. L'ente ha dichiarato nel questionario di non essere in condizione di mancata ricostituzione dei vincoli tale da determinare la incapacienza del fondo cassa. Nel corso dell'esercizio, l'ente ha eseguito pagamenti per complessivi 1.291.003,95. La cassa vincolata risulta non valorizzata e quindi tale da non influenzare l'effettiva valorizzazione del saldo di cassa. L'Organo di revisione dichiara nel questionario la corrispondenza tra scritture dell'ente e quelle del tesoriere.

Anticipazioni di tesoreria

L'ente non si avvale di anticipazioni di tesoreria. Risulta aggiornata la giacenza di cassa

vincolata (2.1 questionario). Non risultano anticipazioni di tesoreria da restituire nel 2017 né afferenti all'esercizio 2016.

Continuità FPV

Rispetto ai saldi afferenti il FPV in spesa per il rendiconto 2016, sia di parte corrente sia di parte capitale, si è verificata la esatta corrispondenza e continuità di tali valori con quelli del FPV in entrata 2017. I valori del FPV 2017 in entrata risultano valorizzati per euro 15.869,53 in parte corrente e euro 6.042,39 in parte capitale, per complessivi euro 21.911,92. L'Organo di revisione conferma di aver verificato che la reimputazione degli impegni coperti dal FPV è conforme all'evoluzione dei programmi di spesa. Altresì viene dichiarato (punto 3.3 questionario) che le spese di investimento non impegnate sono confluite nelle quote del risultato di amministrazione ed opportunamente verificate, ove documentabile la fonte di finanziamento della spesa. Si nota, però, da un raffronto tra l'allegato a) "*risultato di amministrazione*" e l'allegato b) "*fondo pluriennale vincolato*" una discrepanza tra i valori del fondo 2017: nel primo si indicano euro 157.578,88, nel secondo invece euro 156.268,88.

Tempestività dei pagamenti

Con riferimento alle risposte di cui al punto 7 e segg. del questionario (pg.11) non si sono riscontrate risposte negative, confermate nella relazione dell'organo di revisione. L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014), corrispondente ai giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento, è pari a 0, come rinvenibile dagli indicatori BDAP foglio 1 riga 57. Peraltro, non è possibile evincere se il dato corrisponda ad un valore effettivo o ad una omissione, nemmeno dalla Relazione del Revisore, posto che dalla stessa emerge essere stato in corso di pubblicazione sul sito internet istituzionale un apposito documento. Allo stato, non risulta ancora pubblicato alcun dato nella apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente. La Sezione riserva ogni azione di monitoraggio in ordine all'eliminazione di eventuali effetti finanziari pregiudizievoli riflessi sulla contabilità dell'ente subentrante.

Equilibri di bilancio

Lo schema di bilancio BDAP evidenzia un equilibrio finale (ex art. 227, comma 1, D. Lgs. 267/2000), corrispondente al risultato W del predetto schema positivo per euro 42.316,29. Tale risultato si è ottenuto anche con il concorso di avanzo applicato e utilizzato in entrata per complessivi euro 81.034,00 di cui € 0,00 in parte corrente. Non risulta applicata alcuna componente di disavanzo in spesa. L'avanzo utilizzato non risulta nei limiti delle componenti disponibili dell'esercizio precedente che era di 30.552,45 euro. Al netto dell'avanzo utilizzato in entrata, il risultato della gestione di competenza è negativo per euro -38.717,71. La Sezione richiama i limiti normativi in materia di utilizzo dell'avanzo di cui all'art. 187, commi 2 e 3, D. Lgs. 267/2000 e riserva ogni azione di monitoraggio in ordine all'eliminazione di eventuali effetti finanziari pregiudizievoli riflessi sul bilancio dell'ente subentrante.

Ulteriormente, l'apporto complessivo del Fondo pluriennale vincolato (di seguito: FPV) sulla gestione di competenza, inteso come differenza tra il fondo pluriennale vincolato in entrata (21.911,92) e quello in spesa (157.578,88), risulta pari ad euro -135.666,96. L'apporto del FPV risulta quindi negativo in quanto assorbe risorse. Il margine primario tra accertamenti e impegni della competenza derivato dal risultato di gestione al netto dell'avanzo utilizzato e al netto degli effetti del FPV risulta positivo per euro 96.949,25. I predetti risultati sono riepilogati nella tabella a seguire (tassonomia aggiornata al DM 11 agosto 2017):

EQUILIBRI DI BILANCIO SCHEMI BDAP – RENDICONTO 2017	
Risultato della gestione W dello schema BDAP	42.316,29
Avanzo utilizzato in entrata (H+P)	81.034,00
Disavanzo applicato in spesa (AA)	0,00
Risultato della gestione netto avanzo W-(H+P) +(AA)	-38.717,71
Apporto complessivo del FPV= (A+Q -DD-UU)	-135.666,96
Risultato gestione netto avanzo e FPV (Accertamenti – impegni)	96.949,25

Ai fini della verifica del solo equilibrio di parte capitale, si è verificato quanto segue:

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	
Equilibrio parte corrente (O=G+H+I-L+M)	78.497,17
Equilibrio parte capitale (Z=P+Q+R+C-I-S1-S2-T+L+M-U-UU-V-E)	-36.180,88
Saldo partite finanziarie (S1+S2+S3-T1-T2-T3)	0,00
Equilibrio finale (W=O+Z+(S1+S2+S3-T1-T2-T3))	42.316,29
Verifica equilibrio parte capitale¹	-36.180,88

¹ L'equilibrio di parte capitale è nominalmente rispettato se il dato è < 0

Equilibri parte corrente

Dallo schema di bilancio BDAP trasmesso dall'ente, il risultato della gestione di parte corrente, corrispondente al risultato $O=G+H+I-L+M$ del predetto schema è positivo per euro 78.497,17. Attraverso la precedente Delib. n. 176/2019/PRSP di questa Sezione, il conseguimento di un saldo non negativo era stato raccomandato. Tale saldo dello schema ministeriale è pertanto conforme alle disposizioni di cui all'art. 162 D. Lgs. 267/2000.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato contabile di amministrazione è positivo per euro (128.472,66). La struttura del rendiconto, epilogata nei macro-aggregati che lo compongono e si contrappongono a pareggio nel risultato di amministrazione, è così costituita:

Struttura del rendiconto 2017	
Fondo cassa al 31/12 (+)	255.412,95
Totale residui attivi (+)	624.193,14

Totale residui passivi	(-)	593.554,55
FPV in spesa parte corrente al 31/12/17	(-)	85.634,33
FPV in spesa parte capitale al 31/12	(-)	71.944,55
FPV in spesa partite finanziarie al 31/12 (-)		0,00
Risultato contabile di amministrazione (+/-)		128.472,66

Dalla composizione dei fondi che costituiscono tale saldo, si evidenzia che l'ente è in avanzo per complessivi euro 96.615,56 che rappresenta la componente libera. La composizione del risultato contabile di amministrazione è la seguente:

Risultato di amministrazione 2017	
Risultato contabile di amministrazione	128.472,66
(-) Totale parte accantonata	11.301,47
di cui FCDE al 31/12/2017	0,00
(-) Totale parte vincolata	0,00
(-) Totale parte destinata a investimenti	20.555,63
Avanzo/Disavanzo (Totale parte libera)	96.615,56

La Sezione rimarca i rilievi e le riserve in ordine all'applicazione di un avanzo in parte capitale nell'esercizio in esame ben superiore (€ 81.034,00) a quello conseguito nel precedente esercizio (€ 30.552,45). Conferma i rilievi e le riserve afferenti la componente vincolata e investitoria del risultato di amministrazione nei termini del controllo afferente ai comuni di Megliadino San Fidenzio e Saletto.

Accantonamenti per FCDE

In relazione alla determinazione del FCDE si fa riferimento ai dati rinvenibili dalla BDAP e ai prospetti 2.1 e 2.2 del questionario. L'Organo di revisione dichiara, al punto 5.1 del questionario, che l'ente ha applicato il metodo di calcolo semplificato (applicabile a tutto il 2018). Si riscontra che la somma dei valori del FCDE del prospetto 2.2 è coerente con il valore riportato a titolo di accantonamento nell'avanzo al 31/12/2017, essendo pari a zero. Si riportano, inoltre, alcuni indicatori che mettono in relazione il fondo crediti di dubbia esigibilità con altre grandezze del rendiconto:

Indicatori relativi al FCDE 2017	
Incidenza tra FCDE e Residui attivi Titoli 1 e 3 (media regionale)	25,20%
Incidenza tra FCDE e Residui attivi Titoli 1 e 3 dell'ente	0,00%
Totale residui attivi del titolo 1	125.690,05
Totale residui attivi del titolo 3	0,00
Parte libera del risultato di amministrazione	96.615,56
Proiezione della componente libera dell'avanzo che si sarebbe ottenuta se si fosse applicata la media di incidenza su base regionale rispetto ai residui attivi del titolo 1 e 3 (dato stimato) ¹	64.941,67

La Sezione accerta il consistente volume di residui attivi al titolo 1 “*Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*”, a fronte di una percentuale di riscossione di oltre l’80% e, richiamando in materia i precetti di cui alla giurisprudenza costituzionale (Corte cost. sent. 138/2013), riserva ogni azione di monitoraggio in ordine all’eliminazione di eventuali effetti finanziari pregiudizievoli riflessi sulla contabilità dell’ente subentrante.

Altri accantonamenti

Dalla lettura dei rimanenti accantonamenti si evidenzia che negli schemi BDAP i seguenti fondi risultano così valorizzati: 1) Fondo anticipazioni liquidità DL 35/2013 e s.m.i. per euro 0,00; 2) Fondo perdite partecipate¹ per euro 10.000,00; 3) Fondo contenzioso per euro 0,00; 4) Altri accantonamenti per euro 1.301,47. L’accantonamento di 10.000,00 euro al Fondo perdite partecipate risponde ad una specifica richiesta di questa Sezione relativamente al Rendiconto 2016 con la quale aveva esortato l’Ente a provvedere ad accantonamenti in vista delle passività registrate dal Consorzio Padova Sud nella quale la partecipazione diretta ammontava allo 0,8729%. Sollecitato dalla Delib. n. 176/2019/PRSP cit. sul Rendiconto 2016, l’OR nella propria relazione afferma essere stato accantonato “un residuo” di 1.301,47 euro a titolo di indennità di fine mandato del sindaco.

Parametro di deficitarietà n. 7.

Prendendo come riferimento il risultato di gestione (vedi schemi della sezione 1) il parametro è rispettato. A tal fine si trae conferma e documentazione della relativa certificazione rinvenibile nel sito di Finanza locale del Ministero dell’Interno e confermata dalla interrogazione di apposita criticità predisposta dal sistema ConTe.

GESTIONE RESIDUI

Con riferimento alla Sezione I, quadro 6 (pg. 10 del questionario), non si ravvedono quesiti o elementi di criticità, pur segnalandosi che lo stralcio dei crediti non è stato accompagnato da adeguata motivazione. Va rilevata la discrepanza tra i residui al 31.12.2016 per euro 396.502,03 con il dato equipollente al 01.01.2017, invece di euro 396.569,03. Dalla relazione dell’Organo di revisione emerge la presenza di residui attivi al titolo 1 e 3 con una incidenza relativamente marginale sull’ammontare complessivo dei residui di tali titoli. Si riportano a seguire i dati afferenti i titoli dei residui attivi correnti e dei residui attivi totali:

Residui attivi di parte corrente	
Residui attivi titolo 1	125.690,05
Residui attivi titolo 3	0,00
Residui attivi totali	624.193,14
FCDE al 31/12/2017	0,00
Incidenza FCDE sui residui attivi totali (media regionale 15,91%)	0,00%
Avanzo libero al 31/12/2017	96.615,56

Con riferimento ai residui passivi, ai dati rinvenibili nella BDAP ai quadri 5 classificati

per titoli, la situazione nel corso del 2017 esprime un aumento dei residui. Non si riscontrano posizioni vetuste di parte corrente o comunque anteriori al 2014.

ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

Dai rendiconti dei tre enti locali originari sono emerse differenti criticità non agevolmente comparabili con la singola entità contabile risultante dalla fusione, riferita al comune di Borgo Veneto. I seguenti dati dell'annualità finanziaria 2017 sono, perciò, ottenuti in maniera aggregata, tramite la mera sommatoria dei valori di bilancio, allo scopo di un raffronto indicativo delle grandezze rappresentate, valendo nel particolare i sopra citati controlli finanziari per l'esercizio 2017.

EQUILIBRI DI BILANCIO

	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Equilibrio di parte corrente	129.739,85	67.833,71
Equilibrio di parte capitale	-38.332,34	102.776,08
Saldo delle partite finanziarie	0	0
Equilibrio finale	170.609,79	91.407,51

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Fondo cassa	822.217,59	987.845,78
Residui attivi	1.964.495,45	1.939.395,88
Residui passivi	2.176.550,85	2.425.418,81
FPV	294.996,26	203.665,51
Risultato di amministrazione	315.165,93	298.157,34
Totale accantonamenti	46.372,28	62.830,55
Di cui: FCDE	23.570,47	42.130,55
Totale parte vincolata	894,78	0
Totale parte destinata agli investimenti	36.038,9	6.097,24
Totale parte libera	231.859,97	229.229,55

CAPACITA' DI RISCOSSIONE

La capacità di riscossione dell'Ente si manifesta con particolare riferimento ai seguenti dati:

	Rendiconto 2017 Accertamenti (a)	Rendiconto 2017 Riscossioni (b)	% (b/a)	Rendiconto 2018 Accertamenti (c)	Rendiconto 2018 Riscossioni (d)	% (d/c)
Tit. I competenza	2.241.894,52	1.807.794,3	80,63	2.455.304,29	2.256.744,89	91,91

Tit.3 competenza	638.844,38	356.325,8	55,77	590.557,51	428.967,14	72,63
Capacità complessiva	4.821.176,5	3.381.417	70,13	5.554.254,82	4.241.854,33	76,37

SITUAZIONE DI CASSA

	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Fondo cassa finale	822.217,59	987.845,78
Anticipazione di tesoreria	0	0
Cassa vincolata	0	0
Tempestività dei pagamenti	0	0

INDEBITAMENTO

La situazione di indebitamento è così riepilogata:

	2017	2018
Debito complessivo a fine anno	1.917.476,38	1.746.135,34

Comune di Borgo Veneto

Adempimenti BDAP

L'ente ha trasmesso gli schemi di bilancio e gli indicatori finanziari entro i termini di legge.

Termine approvazione rendiconto

L'ente ha rispettato il termine di approvazione (30/04/2019) del rendiconto di cui all'art. 227, comma 2, D. Lgs. 267/2000.

EQUILIBRI DI BILANCIO

I dati relativi al fondo cassa iniziale (822.217,59) e finale (987.845,78) esposti in BDAP risultano non negativi. L'ente ha dichiarato nel questionario di non essere in condizione di mancata ricostituzione dei vincoli tale da determinare la incapienza del fondo cassa. Nel corso dell'esercizio, l'ente ha eseguito pagamenti per complessivi 5.336.614,65 euro. La cassa vincolata risulta non valorizzata e pertanto tale da non influenzare l'effettiva valorizzazione del saldo di cassa. L'Organo di revisione dichiara nel questionario la corrispondenza tra scritture dell'ente e quelle del tesoriere.

Anticipazioni di tesoreria

L'ente non si avvale di anticipazioni di tesoreria. Risulta aggiornata la giacenza di cassa vincolata (2.1 questionario). Non risultano anticipazioni di tesoreria da restituire nel 2018. Con riferimento alla Sezione I.I (pg. 27 e 28) del questionario si è riscontrata: 1) la corrispondenza delle scritture contabili con quelle del tesoriere (quadro 2); 2) la mancata valorizzazione delle componenti vincolate (quadro 3) e che tali componenti sono quindi inferiori alla cassa disponibile al 31/12/2018 e che non sussistono vincoli di cassa da ricostituire (la cassa vincolata è uguale ai fondi vincolati al 31/12/2018 di cui al quadro 4); 3) che non sono state utilizzate anticipazioni (quadro 5).

Fondo pluriennale vincolato

Rispetto al totale dei saldi afferenti il FPV in spesa per il rendiconto 2017 dei Comuni di Megliadino San Fidenzio, Saletto e Santa Margherita d'Adige, sia di parte corrente sia di parte capitale, risulta la non esatta corrispondenza e continuità di tali valori con quelli del FPV in entrata 2018 del Comune di Borgo Veneto, riscontrando uno scostamento pari a -2.883,34 tra i residui in entrata (foglio 2 "riepilogo entrate per titoli" della BDAP) ed il Fondo specifico (foglio 12, cd. "all. B", "Fondo pluriennale vincolato"), imputabili alla parte corrente. I valori del FPV 2018 in entrata risultano, infatti, apprezzati per euro 110.449,99 in parte corrente ed euro 181.662,93 in parte capitale per complessivi euro 292.112,92. La specifica tabella afferente il FPV reca, invece, la cifra complessiva di 294.996,26 euro: la discrepanza è da rilevarsi ed imputarsi, principalmente, ai dati contabili del Comune di Santa Margherita d'Adige, come meglio dettagliato relativamente allo stesso Comune per l'annualità 2017.

Tempestività dei pagamenti

Circa il punto 7 e segg. del questionario (pg.11) non si sono riscontrate risposte negative, confermate nella relazione dell'organo di revisione. L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al Comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014), corrispondente ai giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori, moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento, è pari a 0 come rinvenibile dagli indicatori BDAP foglio 1 riga 57. Nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente del sito internet istituzionale dell'Ente emerge, invece, un indice pari a 30,23.

Equilibri di bilancio

Dallo schema di bilancio BDAP, si evidenzia un equilibrio finale (ex art. 227, comma 2, D. Lgs. 267/2000), corrispondente al risultato W del predetto schema positivo per euro 170.609,79. Tale risultato si è ottenuto anche con il concorso di avanzo applicato e utilizzato in entrata per complessivi euro 148.365,33, di cui euro 78.365,33 in parte corrente. Non risulta applicato alcuna componente di disavanzo in spesa. L'avanzo utilizzato risulta nei limiti delle componenti disponibili dell'esercizio precedente, considerando a tal fine la somma dei risultati di esercizio degli Enti fusi pari ad euro 231.859,97. Al netto dell'avanzo utilizzato in entrata e dell'eventuale disavanzo in spesa, il risultato della gestione di competenza è positivo per euro 22.244,46. Ulteriormente, l'apporto complessivo del FPV sulla gestione di competenza, inteso come differenza tra il fondo pluriennale vincolato in entrata considerando il dato più basso (292.112,92) e quello in spesa (203.665,51), risulta pari ad euro 88.447,41. L'apporto del FPV risulta quindi positivo in quanto rilascia risorse. Il margine primario tra accertamenti e impegni della competenza derivato dal risultato di gestione al netto dell'avanzo utilizzato e al netto degli effetti del FPV risulta negativo per euro -66.202,95. I predetti risultati sono riepilogati nella tabella a seguire (tassonomia aggiornata al DM 29 agosto 2018):

EQUILIBRI DI BILANCIO SCHEMI BDAP – RENDICONTO 2018	
Risultato della gestione W dello schema BDAP	170.609,79

Avanzo utilizzato in entrata (H+P)	148.365,33
Disavanzo applicato in spesa (AA)	0,00
Risultato della gestione netto avanzo W-(H+P) +(AA)	22.244,46
Apporto complessivo del FPV= (A+Q -DD-UU)	88.447,41
Risultato gestione netto avanzo e FPV (Accertamenti – impegni)	-66.202,95

Ai fini della verifica del solo equilibrio di parte capitale, emerge il dato seguente:

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	
Equilibrio parte corrente (O=G+H+I-L+M)	67.833,71
Equilibrio parte capitale (Z=P+Q+R+C-I-S1-S2-T+L+M-U-UU-V-E)	102.776,08
Saldo partite finanziarie (S1+S2+S3-T1-T2-T3)	0,00
Equilibrio finale (W=O+Z+(S1+S2+S3-T1-T2-T3))	170.609,79
Verifica equilibrio parte capitale¹	102.776,08

¹ L'equilibrio di parte capitale è nominalmente rispettato se il dato è < 0

Equilibri parte corrente

Dalla lettura dello schema di bilancio BDAP, trasmesso dall'ente, il risultato della gestione di parte corrente, corrispondente al risultato $O=G+H+I-L+M$ del pretetto schema, è positivo per euro 67.833,71. Tale saldo dello schema ministeriale è pertanto conforme alle disposizioni di cui all'art. 162 D. Lgs. 267/2000. Nel corso della gestione corrente risulta applicato e utilizzato in entrata avanzo per complessivi euro 78.365,33, attinto, come detto, nei limiti delle componenti disponibili l'esercizio precedente, mentre non risulta applicato a titolo di recupero disavanzo in spesa. Il risultato della gestione di parte corrente, al netto dell'avanzo applicato in entrata e in spesa in parte corrente è negativo per euro -10.531,62. Al netto delle partite finanziarie tale saldo è pari ad euro 67.833,71. L'apporto complessivo del FPV di parte corrente sulla gestione di competenza, inteso come differenza tra il fondo pluriennale vincolato in entrata e quello in spesa, risulta pari ad euro 14.468,85. L'apporto del FPV risulta quindi positivo in quanto rilascia risorse correnti. Al netto di tale componente il margine primario tra accertamenti e impegni della competenza di parte corrente, al netto delle eventuali partite finanziarie negative, risulta pari ad euro -25.000,47. Riepilogando i risultati della gestione di parte corrente sono i seguenti:

EQUILIBRI GESTIONE CORRENTE SCHEMI BDAP – RENDICONTO 2018	
Equilibrio corrente O dello schema BDAP	67.833,71
Avanzo utilizzato in entrata - (H)	78.365,33
Disavanzo applicato in spesa + (AA)	0,00
Equilibrio corrente netto avanzo O- (H) +(AA)	-10.531,62
Altre variazioni ammesse da normativa vigente (M+/-L+/-I) componenti di parte corrente a parte capitale e viceversa	0,00

Somma Finale componenti correnti G (al netto del disavanzo)²	-10.531,62
Apporto complessivo del FPV= (A - DD)	14.468,85
Margine corr. netto avanzo e lordo FPV (Accertamenti – impegni) O-(H)+(AA)+(A-D)	-25.000,47
Apporto delle partite finanziarie negative netto cat.01	0,00
Equilibrio corrente O-(H)+(AA) +/- (S1+S2+S3-T1-T2-T3)¹	67.833,71

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Sulla base dei dati BDAP, il risultato contabile di amministrazione è positivo per euro 298.157,34. La struttura del rendiconto, epilogata nei macro-aggregati che lo compongono e si contrappongono a pareggio nel risultato di amministrazione, è così costituita:

Struttura del rendiconto 2018	
Fondo cassa al 31/12 (+)	987.845,78
Totale residui attivi (+)	1.939.395,88
Totale residui passivi (-)	2.425.418,81
FPV in spesa parte corrente al 31/12 (-)	95.981,14
FPV in spesa parte capitale al 31/12 (-)	107.684,37
FPV in spesa partite finanziarie al 31/12 (-)	0,00
Risultato contabile di amministrazione (+/-)	298.157,34

Dalla composizione dei fondi che costituiscono tale saldo, si evidenzia che l'ente è in avanzo per complessivi euro 229.229,55 che rappresenta la componente libera. La composizione del risultato contabile di amministrazione è la seguente:

Risultato di amministrazione 2018	
Risultato contabile di amministrazione	298.157,34
(-) Totale parte accantonata	62.830,55
di cui FCDE al 31/12/2018	42.130,55
(-) Totale parte vincolata	0,00
(-) Totale parte destinata a investimenti	6.097,24
Avanzo/Disavanzo (Totale parte libera)	229.229,55

Nell'esercizio precedente la somma degli avanzi disponibili era pari ad euro 231.859,97. Al termine del 2018, l'avanzo è risultato pari ad euro 229.229,55. Nello schema di equilibrio, alla voce AA) non risulta applicato disavanzo in spesa. Comparando i dati sopra riportati, si è verificato che l'avanzo è sostanzialmente stabile.

La Sezione accerta la negatività della componente vincolata del risultato di amministrazione, richiamando la giurisprudenza sul punto (Corte dei conti, sez. controllo

Liguria, Delib. 63/2021/PRSP; Sezione Autonomie, Delib. 31/2015/INPR). Parimenti, la Sezione accerta l'esiguità della componente degli investimenti del medesimo risultato di amministrazione, richiamando il precedente della Sezione sul punto (Corte dei conti, sez. controllo Veneto, Delib. 103/2021/PRSE).

Fondo crediti dubbia esigibilità.

Si fa riferimento ai dati rinvenibili dalla BDAP e ai prospetti 2.1 e 2.2 della sezione I.III (pg.31 e segg.) questionario. L'Organo di revisione dichiara, al punto 5.1 del questionario, di aver verificato la regolarità del calcolo del fondo di cui trattasi. Sennonché, per una corretta verifica del FCDE è necessario disporre del dato relativo alle riscossioni intervenute nell'esercizio, rispetto ai residui iniziali. In tal senso, il prospetto 2.2 offre un quadro di verifica che non espone la mancata rettifica dei dati che, per i soli residui, sono soggetti non solo alle variazioni derivanti dalle riscossioni ma anche a quelli derivanti dalla riduzione dei residui a titolo di insussistenza. La Sezione ritiene, pertanto, che il quadro 2.2 non consenta un calcolo puntuale del FCDE sulla base della metodologia riportata nei principi contabili. La Sezione richiama l'essenzialità del FCDE, l'esattezza e indubitabilità delle cui componenti numerico-quantitative risultano essenziali ai fini della corretta composizione del risultato di amministrazione (art. 187, comma 1, quinto periodo, D. Lgs. 267/2000) quanto ineludibili per la piena ed effettiva realizzazione del regime della contabilità potenziata (cfr. Corte dei conti, Delib. 28/SEZAUT/2017/QMIG; sez. controllo Campania, 1/2017/PRSP). Più in generale, l'esattezza di tale componente risponde ai principi contabili di veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità (n. 5) e di pubblicità (n. 14) di cui all'art. 3, comma 1, D. Lgs. 118/2011, All. 1. In generale, l'erronea formulazione del dato contabile ("*determinazione infedele*") si riverbera a cascata negli esercizi successivi, in attuazione del principio di continuità finanziaria dei bilanci (cfr. Corte dei conti, SSRR giur., spec. comp., sent. n. 23/2019/EL; cfr. art. 3, comma 1, D. Lgs. 118/2011, All. 1, n. 11), talché l'armonico bilanciamento tra risorse disponibili e spese necessarie non può essere soggetto a "*perturbanti potenzialità d'indeterminazione*" (Corte cost. 274/2017). La Sezione riserva ogni azione di monitoraggio in ordine all'eliminazione di eventuali effetti finanziari pregiudizievoli riflessi sugli esercizi successivi.

Nel delineato contesto, si riscontra che la somma dei valori del FCDE del prospetto 2.2 è coerente con il valore riportato a titolo di accantonamento nell'avanzo al 31/12/2018. Si riportano inoltre alcuni indicatori che mettono in relazione il fondo crediti di dubbia esigibilità con altre grandezze del rendiconto:

Indicatori relativi al FCDE 2018	
Incidenza tra FCDE e Residui attivi Titoli 1 e 3 (media regionale)	37,28%
Incidenza tra FCDE e Residui attivi Titoli 1 e 3 dell'ente	10,91%
Totale residui attivi del titolo 1	209.435,26
Totale residui attivi del titolo 3	176.606,08
Parte libera del risultato di amministrazione	229.229,55
Proiezione della componente libera dell'avanzo che si sarebbe ottenuta se si fosse applicata la media di incidenza su base regionale rispetto ai residui	127.443,89

attivi del titolo 1 e 3 (dato stimato) ¹	
---	--

Altri accantonamenti

In ordine ai rimanenti accantonamenti si evidenzia l'articolazione dei fondi in appresso valorizzati: 1) Fondo anticipazioni liquidità DL 35/2013 e s.m.i. per euro 0,00; 2) Fondo perdite partecipate¹ per euro 20.000,00; 3) Fondo contenzioso per euro 0,00; 4) Altri accantonamenti per euro 700,00, destinato all'indennità di fine mandato del Sindaco. Si rileva che il Revisore ritiene, in assenza di determinazione giudiziale dell'importo a copertura della società, congrua la cifra stanziata dall'amministrazione comunale per prevenire le potenziali perdite derivanti dal fallimento della partecipata Padova Sud (si ricorda che in precedenza il Comune di Saletto non aveva provveduto alla costituzione di un Fondo). L'importo di 700,00 euro è destinato ad essere utilizzato per l'indennità di fine mandato. In materia di accantonamento per oneri contenziosi, la Sezione richiama, in generale, l'osservanza dell'All. 4/2, punto 5/2, lett. h), D. Lgs. 118/2011.

Parametro obiettivo P4 (Sostenibilità debiti finanziari)

Dal 2018 il parametro di deficiarietà n. 7 cessa di avere efficacia e viene sostituito dal nuovo parametro obiettivo P4 esposto al foglio indicatori sintetici di bilancio di BDAP, codice indicatore 10.3 (di norma al foglio 1, riga 61) riportando un dato pari a 9,85. A tal fine si trae conferma e documentazione della relativa certificazione rinvenibile nel sito di Finanza locale del Ministero dell'Interno e confermata dalla interrogazione di apposita criticità predisposta dal sistema ConTe.

Vincoli di finanza pubblica

Con riferimento ai quadri della Sezione III del questionario (pg. 16 e 17), al punto 5 il Revisore osserva un peggioramento rispetto agli obiettivi di saldo cui è conseguita la ritrasmissione dei certificati dei risultati (punto 5.1), per quanto al termine dell'esercizio finanziario il saldo risulti rispettato (ved. pg. 16, punto 1, del questionario). Più in generale, il dato attuale non riproduce il "vincolo di finanza pubblica" nei termini della L. 232/2016 attuativa della legge n. 243/2012, traendo origine dalla legge L. 145/2018.

Gestione residui.

Con riferimento alla Sezione I, quadro 6 (pg. 10 del questionario), non si ravvedono quesiti o elementi esaustivi di criticità. Riferendosi ai dati rinvenibili nella BDAP ai quadri 2 classificati per titoli, la situazione nel corso del 2018 esprime una sostanziale stabilità dei residui attivi rispetto alla somma dei Rendiconti del 2017 dei singoli Comuni. Dalla lettura della relazione dell'Organo di revisione si rileva la presenza di residui attivi ai titoli 1 e 3 con una incidenza piuttosto marginale sull'ammontare complessivo dei residui di tali titoli. Si riportano a seguire i dati afferenti i titoli dei residui attivi correnti e dei residui attivi totali:

Residui attivi di parte corrente	
Residui attivi titolo 1	209.435,26
Residui attivi titolo 3	176.606,08
Residui attivi totali	1.939.395,88

FCDE al 31/12/2018	42.130,55
Incidenza FCDE sui residui attivi totali (media regionale 22,41%)	2,17%
Avanzo libero al 31/12/2018	229.229,55

Con riferimento ai residui passivi, ai dati rinvenibili nella BDAP ai quadri 5 classificati per titoli, la situazione nel corso del 2018 esprime una contrazione dei residui. Non si riscontrano posizioni vetuste di parte corrente.

Stato patrimoniale e conto economico

Dalla lettura della Sezione V (pagine 20 e 21) del questionario non emergono elementi di criticità. Risulta trasmesso, nella banca dati BDAP, lo stato patrimoniale riclassificato. L'Organo di revisione, nella propria relazione, non fornisce alcuna informazione aggiuntiva in ordine a criticità rilevate. Dalla lettura della relazione del Revisione e degli schemi BDAP si è verificato che: 1) il risultato di esercizio è negativo (-799.465,12); 2) il risultato della gestione operativa è negativo (-639.854,2); 3) risulta costituita la riserva indisponibile afferenti i beni demaniali, culturali per euro 17.512.131,13. L'Organo di revisione ha dichiarato, al punto 7 (pg.21) che "non ricorre la fattispecie" per la quale l'ente abbia attuato politiche di valorizzazione del proprio patrimonio.

Sezione Organismi partecipati

L'esame dei quesiti della specifica sezione IV del questionario (pg. 18 e 19) e della relazione O.R. non fa emergere elementi di criticità ritenuti significativi, salva la mancanza di un sistema informativo che consenta di rilevare i rapporti con le partecipate. L'O.R dichiara al quesito 14 che non si sono verificati casi di mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra ente e propri organismi partecipati. La Sezione richiama in proposito ugualmente la normativa in materia di riconciliazione debiti-crediti e di doppia asseverazione in ambito societario.

PQM

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, in base alle risultanze del rendiconto per l'esercizio 2017 circa i comuni di Megliadino San Fidenzio, Saletto e Santa Margherita d'Adige e del rendiconto per l'esercizio 2018 circa il comune di Borgo Veneto:

ACCERTA

secondo le modalità e le condizioni di cui in parte motiva:

per l'esercizio finanziario 2017

in ordine al comune di Megliadino San Fidenzio:

- 1) la positività dell'indicatore di tempestività dei pagamenti;
- 2) la negatività della componente vincolata del risultato di amministrazione;
- 3) l'esiguità della componente degli investimenti del risultato di amministrazione;
- 4) le criticità in ordine alle componenti numerico-quantitative del fondo crediti di

dubbia esigibilità;

5) il mancato rispetto del parametro di deficitarietà n. 7;

in ordine al comune di Saletto:

1) l'intempestività dei pagamenti;

2) l'esiguità dell'avanzo disponibile;

3) l'esiguità delle componenti vincolate e di investimento del risultato di amministrazione;

4) le criticità in ordine alle componenti numerico-quantitative del fondo crediti di dubbia esigibilità;

5) la violazione del parametro di deficitarietà n. 4;

in ordine al comune di Santa Margherita d'Adige:

1) le criticità in ordine alla tempestività dei pagamenti;

2) le irregolarità di utilizzo dell'avanzo dell'esercizio precedente;

3) l'esiguità delle componenti vincolata e di investimento del risultato di amministrazione;

4) il consistente volume di residui attivi al titolo I "*Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*";

per l'esercizio finanziario 2018 riguardo al comune di Borgo Veneto:

1) la negatività della componente vincolata del risultato di amministrazione, raccomandando l'osservanza dei corrispondenti principi giurisprudenziali;

2) l'esiguità della componente degli investimenti del risultato di amministrazione, raccomandando l'osservanza dei corrispondenti principi giuscontabili;

3) le criticità in ordine alle componenti numerico-quantitative del fondo crediti di dubbia esigibilità, rappresentando all'ente l'adozione dei corrispondenti adempimenti correttivi, riservando la verifica agli esercizi a venire;

4) il mancato accantonamento di oneri contenziosi, richiamando i corrispondenti principi contabili;

Si rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. n. 33/2013.

Copia della presente pronuncia sarà trasmessa in via telematica, mediante l'applicativo Con.Te, al Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco ed all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Borgo Veneto (PD).

Così deliberato in Venezia, nella Camera di consiglio del 4 novembre 2021.

Il Magistrato relatore

Il Presidente

f.to digitalmente Giovanni Dalla Pria

f.to digitalmente Maria Elisabetta Locci

Depositata in Segreteria il 21 dicembre 2021

Il Direttore di Segreteria

f.to digitalmente Letizia Rossini